

Il nuovo provvedimento sui tagli ai rimborsi IVA sulle esportazioni cinesi

di Corrado Gotti Tedeschi e Giovanni Bordone – Palazzari & Co., Ltd.

corriereasia.com

with the support of

PALAZZARI & CO.

HONG KONG - NEW DELHI - MILAN

a company participated by

T . I . P .
Tamburi Investment Partners

© Corriere Asia Publishing Ltd.
www.corriereasia.com – quaderni e approfondimenti

Il nuovo provvedimento sui tagli ai rimborsi IVA sulle esportazioni cinesi

Corrado Gotti Tedeschi – Giovanni Bordone
Palazzari & Co.

Indice

1. Introduzione.....	2
2. I nuovi tagli previsti dal provvedimento.....	3
3. Considerazioni finali.....	5

1. Introduzione

Lo scorso 19 giugno 2007, il Ministero delle Finanze cinese ha emesso un provvedimento (la *Export VAT Refund Rates Notice num. 90*) sui tagli ai rimborsi dell'IVA previsti per oltre 2,800 prodotti. La riduzione del rimborso sull'IVA all'esportazione è uno dei tanti strumenti utilizzati dal Governo cinese al fine di raggiungere specifici obiettivi macroeconomici; nel caso del provvedimento accennato, l'intenzione è quella di porre un freno più o meno sostanziale (alle esportazioni cinesi¹ (a seconda del tipo di prodotto, attività industriale, ecc.): nei primi 5 mesi del 2007, il surplus commerciale cinese è salito infatti a 85,7 miliardi di dollari in crescita del 83% rispetto allo stesso periodo nel 2006 mentre le esportazioni sono aumentate del 27,8% e hanno raggiunto 443,5 miliardi di dollari².

La *Export VAT Refund Rates Notice* ("EVRRs") num. 90 è in vigore dal primo luglio 2007 e rappresenta il terzo aggiustamento sul tasso di rimborso IVA adottato dal Governo dal 2005³. Rispetto alle precedenti misure volte a ridurre tale rimborso al fine di moderare l'impatto delle esportazioni dalla Cina nel resto del mondo, la EVRR 2007 si caratterizza per i fattori seguenti:

- Per la gamma di prodotti coinvolta: i 2,831 prodotti colpiti dal provvedimento rappresentano una quota del 37% degli articoli soggetti al sistema di tariffe doganali all'importazione e all'esportazione della RPC (*PRC Customs Import and Export Tariff*);

¹ Il sistema di rimborso IVA sulla produzione esportata venne introdotto per la prima volta nel 1985, con l'evidente scopo di rendere più competitive le esportazioni cinesi nei mercati mondiali. Si rimanda al "*PRC VAT export refund regime*" per un'introduzione all'argomento.

² I tagli sui rimborsi IVA rappresentano una misura alternativa a disposizione del Governo per cedere alla pressioni esercitate in questi ultimi anni sulla Cina indirizzate ad una rivalutazione della valuta locale (renminbi) fortemente auspicata a fronte di un eccesso di liquidità interna (nel primo trimestre di quest'anno le riserve valutarie cinesi sono aumentate di 45 miliardi di dollari al mese, portando il totale a 1200 miliardi di dollari, il doppio dell'incremento medio mensile dell'ultimo triennio).

³ Già a partire dal gennaio 2004, la Cina ha cominciato a ridurre le percentuali di IVA rimborsabile del 3% circa rispetto al passato.

- Per la tipologia di prodotti: l'obiettivo palese da parte del Governo, è quello di disincentivare, da una parte, l'esportazione di prodotti ad alto contenuto di energia e ad alto impatto ambientale (cemento, fertilizzanti, alcuni prodotti chimici, ecc), mentre dall'altra, l'esportazione di quei prodotti a basso valore aggiunto considerati facile causa di frizioni nel commercio internazionale (abbigliamento, giocattoli, acciaio, ceramica, ecc.);

- Consistenza della riduzione: i tagli attuali previsti dalla EVRR Notice prevedono riduzioni del tasso di rimborso IVA che oscillano tra l'11-5% (dall'17-8% precedente) fino allo 0% (dal 17-5% precedente, implicando in questo caso la cancellazione effettiva del rimborso);

Secondo il regime sull'IVA in vigore in Cina (*Value-Added Tax regime*), l'ammontare di rimborso IVA di cui gode l'esportatore per i prodotti venduti fuori dalla RPC dipende dal tasso di rimborso IVA all'esportazione (*Export VAT Refund Rates* o *EVRR*) che viene applicato a determinate categorie di prodotto. Semplificando, una riduzione del rimborso sull'IVA all'esportazione pari al 17% implica un rimborso totale della quota IVA pagata dall'esportatore calcolato sul costo all'esportazione, mentre un tasso ridotto allo 0% implica un'abolizione vera e propria del beneficio goduto fino ad ora di un determinato rimborso. Questi ulteriori tagli decisi dal Governo fanno seguito alle costanti pressioni delle maggiori economie occidentali volte alla rivalutazione della valuta cinese (renminbi) e alla rimozione degli altri incentivi diretti a favorire le esportazioni. Tuttavia, l'impatto effettivo che avrà tale evoluzione del sistema di tassazione IVA resta ancora da stimare.

2. I nuovi tagli previsti dal provvedimento

- Abolizione del rimborso IVA per 553 prodotti⁴: le autorità governative cinesi hanno identificato una specifica categoria di prodotti che subirà, attraverso la totale cancellazione del rimborso IVA (riduzione allo 0%), un aumento supplementare dei costi all'esportazione. A tale categoria⁵, appartengono quei prodotti altamente inquinanti, ad alto consumo di energia e di risorse naturali (tabella 1);
- Riduzione del rimborso IVA per 2,268 prodotti: prevista una riduzione del rimborso IVA per una vasta gamma di prodotti considerati *labour-intensive* e che coinvolgono processi produttivi a basso valore aggiunto e bassa tecnologia (tabella 1 e 2);
- Totale esenzione da IVA per 10 prodotti: rientrano in questa categoria alcuni prodotti soggetti precedentemente ad un rimborso IVA del 13 o 5 %. Dal primo luglio 2007, tali prodotti sono considerati esenti da IVA e conseguentemente non subiranno una maggiorazione del costo all'esportazione (tabella 1).

⁴ Rientrano, a titolo indicativo, i seguenti prodotti: animali e piante in pericolo di estinzione, cemento, sale, cloro, carburi metallici, pelle, prodotti del legno, natanti profilati e barche non a motore, ecc.

⁵ Si resta in attesa della futura decisione da parte del Ministero del Commercio cinese per quanto riguarda l'eventuale inserimento dei 553 prodotti all'interno della lista "Prohibited Goods for Processing Trade".

Tabella 1

LE 3 MISURE ADOTTATE	TIPOLOGIA DI PRODOTTO	Nuovo tasso di rimborso IVA sull'esportazione	Implicazioni
ABOLIZIONE DEL RIMBORSO IVA 553 PRODOTTI (prodotti ad alto consumo di energia e ad alto impatto ambientale)	Cemento, fertilizzanti, materiali non ferrosi, prodotti animali e vegetali, ecc.	dal 17-5% allo 0%	Imposizione IVA in uscita (esportazioni trattate come vendite domestiche) = ↑ prezzo all'esportazione
RIDUZIONE DEL RIMBORSO IVA 2,268 PRODOTTI (settori intensivi in manodopera, a basso valore aggiunto)	Prodotti di acciaio, abbigliamento, alcuni prodotti chimici, prodotti in legno, ecc.	dal 17-8% all'11-5%	% tasso precedente - % tasso attuale = AGGRAVIO DI PREZZO in % (da applicare sul prodotto da esportare) = ↑ prezzo all'esportazione
TOTALE ESENZIONE IVA 10 PRODOTTI	Dipinti ad olio, targhe incise, sculture, timbri fiscali, ecc.	dal 13-5% alla totale esenzione IVA	nessun impatto sul prezzo all'esportazione

Tabella⁶ 2

Tipologia prodotto soggetto a <u>riduzione</u> del rimborso IVA sull'esportazione	Tasso di rimborso (precedente)	Tasso di rimborso (dal 1 Luglio 2007)	Differenza (aggravio di prezzo)
OLIO VEGETALE	13%, 11%	5%	8%, 6%
ALCUNI PRODOTTI CHIMICI	13%	9%, 5%	4%, 8%
PLASTICA, LATTICE, ecc.	11%	5%	6%
VALIGIE E BORSE/ ALTRI PRODOTTI IN PELLE E PELLICCIA	13%	11% / 5%	2%, 8%
PRODOTTI DELLA CARTA	13%	5%	8%
PRODOTTI DI ABBIGLIAMENTO	13%	11%	2%
SCARPE, CAPPELLI, OMBRELLI E PRODOTTI IN PELLICCIA	13%	11%	2%
CERAMICHE, VETRO, PERLE, GEMME, METALLI NOBILI E LORO PRODOTTI	13%, 11%, 8%	5%	8%, 6%, 3%
ALCUNI PRODOTTI DI ACCIAIO	13%	5%	8%
METALLI BASE E LORO PRODOTTI	13%	5%	8%
MACCHINE PIALLATRICI, SPIANATRICI, DIESEL, POMPE, VENTILATORI, MOTOCICLI, ecc.	17%, 13%, 11%	11%, 9%	8%, 6%, 4%, 2%,
SEDIE, MOBILI PER UFFICIO, PREFABBRICATI, ecc.	13%, 11%	11%, 9%	2%
DISPOSITIVI DI CRONOMETRAGGIO, LAMPADINE ED ALTRI PRODOTTI VARI	13%	11%	2%
ALCUNI PRODOTTI IN LEGNO	13%, 11%	5%	8%, 6%
FIBRA DI VISCOSA	11%	5%	6%

⁶ Questa lista di prodotti non è esaustiva di tutte le categorie di prodotto coinvolte ma fornisce un quadro indicativo della varietà dei settori merceologici coinvolti dal nuovo provvedimento.

Con riferimento alla prima categoria di prodotto che subirà una cancellazione del rimborso IVA (553 prodotti colpiti), è previsto che il processo di vendita finalizzato all'esportazione ad opera di un'impresa sia trattato come vendita domestica e conseguentemente soggetta ad imposizione IVA.

In particolare, l'ammontare di IVA in uscita (o *output VAT*) basata sul costo all'esportazione verrà calcolata nel modo seguente:

$$\frac{(\text{FOB export price} \times \text{RMB exchange rate})}{(1 + \text{VAT rate})} \times \text{VAT rate}$$

Dove per *FOB export price*, si intende il costo all'esportazione correlato alle spese di trasporto (o *shipment costs*) fino al porto d'imbarco a carico dell'impresa esportatrice.

Per quanto concerne invece la seconda categoria di prodotto, per la quale sarà prevista una riduzione del rimborso IVA (2,268 prodotti colpiti), l'ammontare supplementare di IVA in uscita sul costo all'esportazione verrà calcolato come differenza tra il tasso di rimborso precedente (17-8%) e quello introdotto con il nuovo provvedimento (11-5%).

Le implicazioni a livello pratico per entrambe le categorie di prodotto coinvolte dal nuovo provvedimento, come si può notare dalla tabella 1, si sostanziano in un aumento del costo all'esportazione che verrà assorbito – in misura differente a seconda del tipo di prodotto e dal potere discrezionale del singolo esportatore cinese o estero – dal cliente estero finale o dall'azienda esportatrice stessa. Si può supporre che a livello macroeconomico, l'impatto che tale provvedimento governativo avrà sull'economia cinese sia di due tipi:

- I. Meno benefici nell'attuare l'outsourcing in Cina: la crescita dei costi all'esportazione per i prodotti che subiranno una riduzione/cancellazione del rimborso IVA, si tradurrà in una crescita del costo di acquisto di tali prodotti da parte dell'importatore estero;

- II. Disincentivate le esportazioni cinesi con particolare riguardo a quelle provenienti dalle cosiddette *export processing companies*: questo provvedimento vuole ridurre l'incentivo all'esportazione di cui hanno sempre goduto le aziende manifatturiere orientate all'esportazione; come la recente *Corporate Income Tax Law*⁷ (CIT Law), la riduzione/cancellazione del rimborso IVA mira ad indirizzare la produzione cinese maggiormente verso il mercato domestico.

3. Considerazioni finali

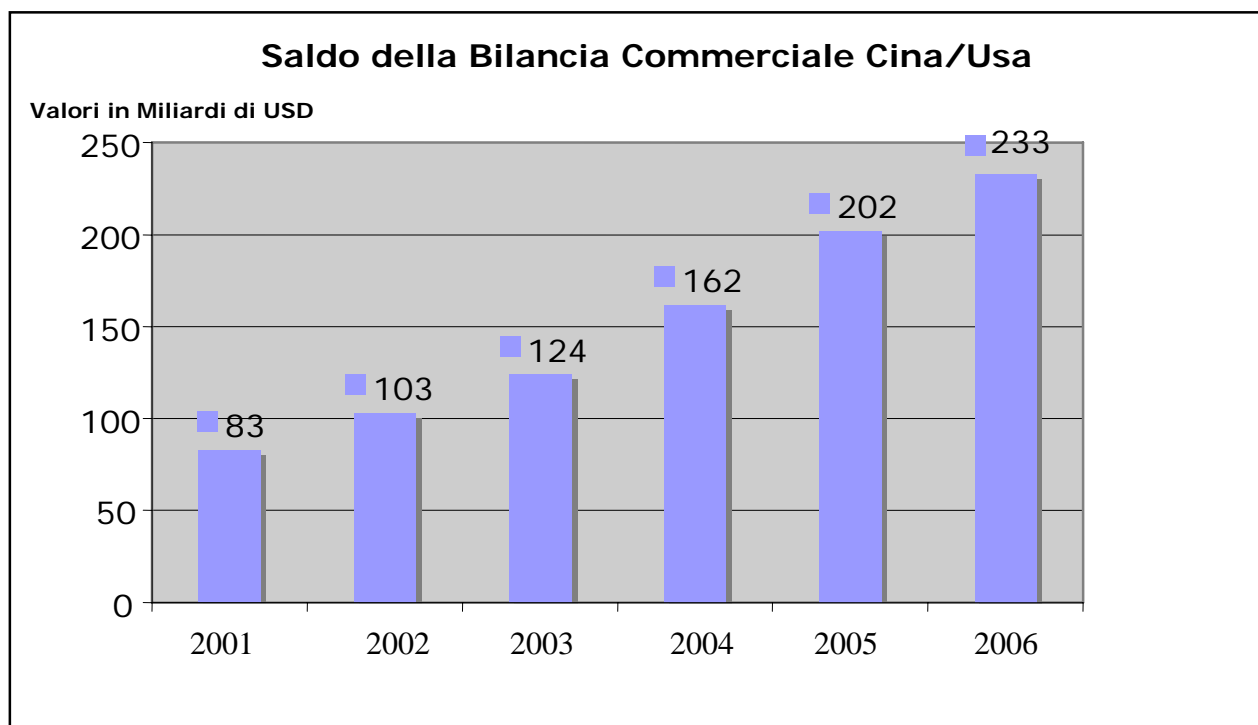
Ma per quale motivo il governo cinese ha deciso di “penalizzare” le proprie esportazioni in questo momento di particolare splendore?

Si potrebbe concludere che non si è deciso di “penalizzare” le esportazioni bensì semplicemente di ridurre i sussidi concessi alle esportazioni. Quando le esportazioni raggiungono un livello pari o addirittura superiore a quelle di un'economia matura e rischiano di rovinare i rapporti politici con molti paesi, Usa e Unione Europea in testa, perchè continuare a concedere simili sussidi alle esportazioni? I punti da analizzare sono i seguenti:

- 1) Il livello dell'export cinese raggiunge livelli record di anno in anno. Un piccolo dato: dal 1977 al 2003 il commercio internazionale è cresciuto di 8 volte mentre il commercio della Cina, nello stesso periodo, è aumentato di 57 volte;
- 2) Nel 2005, quando la Cina è entrata nel WTO, le valutazioni del suo ingresso erano rovesciate: dalla speranza di un'apertura del suo immenso mercato interno si è passati al timore di un'invasione delle merci cinesi. L'eliminazione delle barriere al libero commercio appariva come il *pass par tout* per la conquista di milioni di potenziali consumatori, ora, per contro, si cerca di correre ai ripari in ogni modo (ovviamente contrario rispetto alla filosofia fondante del WTO).

⁷ Legge adottata dall'Anp (Assemblea Nazionale del Popolo) lo scorso 16 Maggio, in vigore dal primo gennaio 2008. A tal proposito, si rimanda al precedente Approfondimento dal titolo “La nuova Corporate Income Tax Law in Cina: l'impatto sull'investimento straniero”.

3) Il saldo della bilancia commerciale Cina - Usa ha ormai raggiunto cifre faraoniche. Gli Stati Uniti continuano ad essere il primo mercato di sbocco per prodotti cinesi con una quota stabilmente al di sopra del 20%, mentre per la Cina gli Usa sono appena il 4° paese “fornitore”: questo comporta un saldo commerciale netto di 233 miliardi di USD nel 2006. Questo trend di crescita inarrestabile è illustrato dal grafico sottostante (fonte dati <http://www.census.gov/foreign-trade/balance> sito internet del Governo Americano):



Come pocanzi detto, si è cercato di rallentare le esportazioni di prodotti cinesi in ogni modo: dal controllo più severo delle regole internazionali quali l'apertura alla concorrenza, il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'implementazione di politiche ambientali, l'obbligatorietà delle etichette per i prodotti di importazione, la trasparenza nella concessione di appalti pubblici, fino alla riduzione dei sussidi per l'esportazione, puntualmente approvati dal legislatore cinese.

Ovviamente il mondo intero puntava ad una rivalutazione della moneta locale, lo Yuan, che però rappresenta il passo successivo a cui tutti (tranne i dirigenti di Pechino) aspirano, ben consci che, da un lato la situazione vada implementata e migliorata in quanto non sostenibile nel lungo periodo, ma dall'altro lato altrettanto consci che un rallentamento della crescita sarebbe difficilmente sostenibile da un paese che si propone obiettivi di medio periodo molto ambiziosi. Quali ad esempio: la maggior crescita economica nelle zone rurali del Paese, la riduzione del divario tra ricchi e poveri, l'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici. In conclusione, crediamo che il Governo cinese abbia deciso di normalizzare la situazione in modo meno indolore possibile, cercando di accontentare le continue pressioni della comunità internazionale.

Bibliografia

- Circular of the Ministry of Finance and the State Administration of Taxation concerning Lowering the Export Rebate Rates for Some Commodities, June 19, 2007
- ICE, <http://www.ice.gov.it/>, Commercio Estero News, Luglio 2007
- Deloitte, “China Export Rebate Policy – Major Reductions in VAT Refunds”, Tax Analysis, June 21, 2007
- Ernst & Young, “China Further Reduces VAT Refunds on Export Goods”, June 20, 2007
- Baker & Mckenzie, “China Adjusts Export VAT Refund Rates”, June 2007
- PriceWaterHouseCoopers, “Significant Changes to Export VAT Refund Rates”, 2007 Issue 13, June 2007
- Ellis C., “VAT Rebate Update”, Devonshire (Beijing), June 2007